

fonte precisava che il SAPIA, circa dieci giorni prima dell'uccisione, si era recato a Cirò, unitamente al più volte menzionato TRIPODORO Aldo, ove quest'ultimo chiedeva "clemenza" per conto dei familiari del Pasquale TRIPODORO, ancora residenti in Rossano, i quali si erano dissociati dalla scelta fatta da quest'ultimo.

Detti comportamenti, all'interno di organizzazioni mafiose, sono considerati "gravi errori", che vengono puniti con l'uccisione, poiché non ritenuto il SAPIA capace di reggere il LOCALE di Rossano.

Come evidenziato dall'Arma di Rossano nell'informativa nr. 573/1 del giorno 8 novembre 1994, diretta a codesta A.G., avente per oggetto l'omicidio in esame, in data 26 ottobre 1994, xxxxxxxxxxxxxxxx era giunto in Rossano, per un'udienza penale, a suo carico, successivamente rinviata. Nella circostanza il xxxxxx ebbe modo di dialogare con il figlio, il fratello Francesco, il cognato xxxxxx, nonché con il suo legale, avvocato xxx. Non è escluso che l'ordine dell'eliminazione del SAPIA sia partito proprio in tale occasione.

Va altresì evidenziato che il luogo del rinvenimento del cadavere, ricade nel territorio del LOCALE di Corigliano, quindi, nessun'altra organizzazione avrebbe avuto l'ardire di consumare, senza preventiva autorizzazione, un delitto di tale portata, in una zona di non competenza.

Certamente, in relazione all'omicidio in esame, un particolare ruolo è stato svolto dal xxxxxxxxxxxxxxxx, il quale, verosimilmente, ha portato la vittima sul luogo designato dell'attentato e successivamente, per scaricarsi da ogni responsabilità, forniva agli Organi Inquirente (Commissariato di P.S. di Rossano), una serie di dichiarazioni, prive di ogni fondamento, rappresentando fatti criminosi che certamente non poteva conoscere e né il SAPIA gli avrebbe mai raccontato, poiché non facente parte dell'organizzazione malavitosa operante in Rossano.

La conferma della partecipazione del xxxxxxxx nell'omicidio in esame, si evidenzia ancora di più nel corso della telefonata registrata alle ore 08,57 del giorno 1 dicembre 1994, sull'utenza nr. 0983/565573, sottoposta ad